

**PROCEDIMENTO NR. 8/08
CORTE D'ASSISE
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.**

**ELENCO DELLA DIFESA DI
AMANDA KNOX**

**TRASCRIZIONI
INTERCETTAZIONI TELEF.**

R.I.T. 1205/07

(Nota del trascrittore: le intercettazioni di cui ai numeri 1, 3, 4, 6, 7, 9, 15, 16, 21, 22, 23, 26, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64 non presentano nessun contenuto né parlato e né scritto).

Nr. 2	Data. 03.11.2007	Ora inizio 16:54:53
		Ora fine 17:03:19
<u>Intercettazioni telefoniche</u>		Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1

INTERLOCUTORI:

AMANDA

DONNA

AMANDA: Pronto?

INTERLOCUTRICE: Ciao Amanda!

A: Ehi! Sto partendo da... ehm... dalla polizia, dove mi trovo ora.

I: Ok.

A: E... oggi ho avuto altre cinque ore e mezza di interrogatorio dove mi hanno portato proprio alla casa e da una delle mie vicine per vedere la macchia di sangue che c'era su uno dei letti di una delle mie vicine...

I: Stai scherzando?

A: No, sì, ma le mie vicine sono state qui tutta questa settimana. Sono arrivate dopo che Meredith è stata uccisa, tipo un giorno dopo che Meredith è stata uccisa. Quindi non sono state loro, solo (---) , e hanno anche trovato le chiavi dell'appartamento delle mie vicine nel nostro appartamento, chiavi che noi non abbiamo, quindi... sono molto confusa al riguardo. Hanno detto di aver trovato le chiavi dell'appartamento delle mie vicine nel nostro appartamento e non ho idea di quello che stia succedendo, ma c'è del sangue e... non dovrei parlarne, ma... ecco, l'ho detto alle mie vicine, che erano... che sono agitatissime adesso, perché si chiedono: "Cosa diavolo sta succedendo? Ce ne siamo andate per una settimana per andare... per stare con le nostre famiglie e ora ci accusano di omicidio o roba del genere." Oh, merda! E... ma c'è anche dell'altro, cioè... ecco, che nessuno mi dice chi è il sospetto, ma mi fanno un sacco di domande su certe persone e mi fanno un sacco di domande perché io ero quella che era parlava più intimamente con Meredith.

I: Sì.

A: Quindi mi chiedono, per esempio: “Ok, cosa ne pensava di questa persona? Ha mai litigato con questa persona? Che tipo di relazione ha con questa persona? Bla, bla, bla, bla, bla...”

I: Oh Dio!

A: E... non ho ancora pranzato e sto morendo di fame, perché ho cominciato stamattina e... non mi hanno fatto uscire prima di cinque ore e mezza. Quindi...

I: E quando... ti hanno detto di ritornare?

A: No. Mi chiameranno se hanno ancora bisogno di me, ma...

I: Gli hai chiesto se puoi andare via?

A: Sì, gli ho chiesto se potevo andare via e hanno detto di no, hanno detto che non posso andare via e non sanno quando posso andarmene fino a quando il magistrato non li chiama fra tre giorni. Ma gli ho chiesto: “Che significa? Significa che non potrò andarmene per, diciamo, un mese? O significa che non potrò andarmene fino a quando non avrete finito con tutta questa storia?”

E loro: “Non lo sappiamo.” E io: “Stavo organizzando di tornare a casa negli Stati Uniti per Natale.” Ma loro: “Ahhh... Dovremo vedere se puoi farlo fra tre giorni, quando chiama il magistrato.”

I: Penso... sai cosa? Se cominciano così penso che dovremmo chiamare l'ambasciata americana.

A: Sì. Be', ecco, aspetto di sentire cosa dice il magistrato, ma se dicono che non posso andarmene, sono cazzate! Io non ho visto niente.

I: Sai cosa? In realtà, se vieni in... Gli hai detto che volevi andare in Germania?

A: Sì, gliel'ho detto che volevo venire in Germania e loro mi fanno: "Non lasciare l'Italia. Non puoi lasciare l'Italia."

I: Be', sai cosa? Perché... se vogliono davvero interrogarti, possono farlo anche in Germania.

A: Sì, ma... Non lo so, ecco, hanno detto che dovrebbero fare ritorno in Italia, ma non so come stanno le cose.

I: Be', forse dovremmo trovare un'assistenza legale per te così che non ti dicano di rimanere lì per sempre.

A: Sì. Aspetto di vedere quello che dicono fra tre giorni, ma se dicono cose tipo "Sì, non lo sappiamo quando potrai partire" e cazzate simili, voi mi dite quando posso partire e se non è ridicolo, perché io sto facendo del mio meglio per aiutarvi, compreso il fatto di stare quattordici ore e mezza al giorno mentre voi non fate altro che restare lì seduti senza interrogarmi a farmi perdere tempo.

I: Sì...sì.

A: E non mi fate uscire per andare a mangiare, quindi no, non ne voglio sapere niente.

I: No, no, no, voglio dire... è una cosa di cui non devi farti carico.

A: Lo so e non ho intenzione di farlo... cioè, di certo intendo... voglio collaborare per quanto posso, sono solo due giorni. Oggi è durato molto meno e mi sento molto meglio oggi, voglio dire: non sono uscita di testa, sto solo cercando di fare la commedia, ma è...come dire?... è un po' frustrante perché mi fanno: mi dispiace molto, ma dobbiamo attendere il magistrato, ed è il magistrato che mi dirà qualcosa.

I: Ok, ok... e hanno detto fra tre giorni.

A: Sì.

I: Ok, allora aspettiamo fino a martedì, no?

A: Sì. Ti faccio sapere quando so qualcosa.

I: Sì, ma se loro... se loro dicono di nuovo che non sono in grado di dirti se puoi partire o meno...

A: No, (---)

I: Allora, sai... tu digli subito che ok, allora devi metterti in contatto con l'ambasciata americana per avere...

A: Sì.

I: ...per avere assistenza legale.

A: Sì, ho capito, lo farò. Perché non esiste che mi dicano: “Ah, sì, a proposito, devi restare qui nei dintorni senza motivo.” Specialmente quando sono senza casa... al diavolo! Neanche per idea!

I: Sì, sì... no, no, no, non possono farlo.

A: Già.

I: E anche se vai in Germania, perché qui hanno... possono anche... l'ho detto anche a Uwe (sic)

A: Sì.

I: E ha detto che sono cazzate perché possono anche dire alla polizia tedesca che devono interrogarti su questo e quest'altro e poi loro lo fanno.

A: Già, sono cazzate.

I: Perché se tu...

A: Sì.

I: ...se tu non lasci le... sai, le nazioni europee...

A: Esatto, esatto, sono sempre in Europa. Loro hanno detto che sarei dovuta tornare, ma... vedremo. La prossima volta che mi chiamano glielo chiedo, ma spero di poter avere un giorno libero per riposarmi.

I: Sì. E se ti importunano di nuovo fammi sapere e faremo in modo di mettere in moto l'ambasciata.

A: Sì.

I: Perché loro ti aiuteranno senz'altro, Amanda.

A: Sì, ho capito. Lo so che la gente mi aiuterà... mi stanno già aiutando, si stanno offrendo di aiutarmi, senza nemmeno che io glielo abbia chiesto, senza nemmeno conoscere nessuno, quindi... gente che mi cerca per cercare di aiutarmi... è bello, ecco, sono contenta.

I: Hai... hai parlato con il padre?

A: Con chi?

I: Con il padre di Meredith.

A: No, noi... ehm... Filomena ha parlato con i poliziotti oggi per chiedergli il numero del padre. Viene... arriva stasera...

I: Sì.

A: ... e lo vogliamo incontrare, tipo andare a cena con lui e parlare con lui e dirgli tutto quello che sappiamo che è successo, eccetera, perché ovviamente è turbato, urtato, eccetera per via di quello che dice la gente, e...

I: Hanno ridetto che cosa le è successo, che è stata violentata o cose del genere, che c'è stato un... sessuale?

A: Non ci hanno detto niente. Tutto quello che sappiamo è che l'abbiamo trovata nel ripostiglio, con una coperta sopra e... e c'era sangue dappertutto.

Ci hanno detto che aveva la gola tagliata. Altri hanno detto: "Nessuno ci ha detto che è stata violentata". Ma chi lo sa? Sembra che io sia comparsa al

telegiornale. Sono entrata e ho cercato di spiegare molto rapidamente in italiano chi ero, ma loro mi fanno: “No, no, ti abbiamo riconosciuto. Dicci pure” quando sono andata alla stazione di polizia. E io: “Ciò significa che mi avete visto in TV” e quando sono andata...

I: Santo cielo! Stai scherzando?

A: E poi sono dovuta andare alla casa, ma quando ho dovuto visitare la casa mi hanno coperto con una coperta sul sedile posteriore della macchina perché non volevano che i giornalisti mi vedessero.

I: Sì, non parlare con i giornalisti, per favore!

A: No, non intendo parlare con nessun giornalista, è solo che mi stavano coprendo con una coperta, ho pensato fosse alquanto bizzarro.

I: Sì, sì, voglio dire, il tizio è si aggira ancora lì da qualche parte.

A: Già. Accidenti!

I: E, sai, ... se... se vengono da te e vogliono parlarti, Amanda, pensa sempre a tutte le cazzate che scrivono i giornali.

A: Sì.

I: Ti rigirano la parole in bocca e scrivono roba completamente diversa.

A: Lo so. Se qualcuno mi chiede qualcosa gli dico che non posso dire niente.

Non ho intenzione di raccontare niente.

I: No, no, non farlo, che poi loro cambiano tutto quello che dici.

A: Sì, capisco. Non preoccuparti di questo, non mi interessa parlare con i giornalisti. Oh, i tuoi bimbi!

I: No, era Ania (sic). Ania (sic) vuole guardare la TV

A: Be'... è sempre divertente. Ok...

I: Ok...

A: Sì, ecco, mi stanno venendo a prendere proprio ora.

I: Ok. Ci sentiamo domani allora.

A: Ok, d'accordo.

I: Ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 5</i>	<i>Data. 03.11.2007</i>	<i>Ora inizio 20:57:42</i>
		<i>Ora fine 20:58:16</i>
<i><u>Intercettazioni telefoniche</u></i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

Messaggio registrato sulla segreteria telefonica:

Amanda, sono il papà, se è... non sono sicuro se sta registrando o meno, allora... sembra che il tuo telefono sia fuori servizio, quindi chiamami quando puoi e fatti sapere come va. Ti vogliamo bene. Ciao.

<i>Nr. 8</i>	<i>Data. 04.11.2007</i>	<i>Ora inizio 10:38:04</i>
		<i>Ora fine 10:38:30</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

DONNA

AMANDA: Pronto?

INTERLOCUTRICE: Ciao Amanda!

A: Ciao, come stai?

I: Stai dormendo?

A: Ehm... sì.

I: Allora continua pure a dormire, ti chiamo dopo.

A: Ok. Grazie.

I: Torna pure a dormire. Ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 10</i>	<i>Data. 04.11.2007</i>	<i>Ora inizio 23:04:50</i>
		<i>Ora fine 23:13:54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

BRETT

RAFFAELE

AMANDA: Pronto?

BRETT: Pronto? Pronto?

A: Chi è?

B: Amanda!

A: Deanna?

B: Amanda, sono Brett (sic).

A: Oh, Brett. Che c'è?

B: Che stai facendo?

A: Sto giusto per tornare a casa da casa di uno degli amici di Raffaele.

B: Ooooh, davvero?

A: Sì, stiamo tornando...

B: Quindi Raffaele è il tuo tizio?

A: È il mio cosa?

B: Il tuo... ragazzo?

A: Sì.

B: Sul serio?

A: Sì, davvero, sì.

B: (---)

A: Ti mando una foto.

B: Fallo adesso, fallo adesso.

A: Adesso non posso, perché il cavo di collegamento alla macchina fotografica ce l'ho a casa, e non posso entrarci.

B: Raffaele non può comprartene uno nuovo?

A: Non è così che funzionano le cose. Non ho il tuo ragazzo. Eh, eh, eh!

B: Eh, eh, eh!

A: Davvero... ma...

B: Amanda, mi manchi tantissimo!

A: Sì, lo so, ho avuto proprio una giornataccia oggi, Pacman (sic).

B: Ohhh... mi dici cos'è successo?

A: Be'... ok, ecco cos'è successo. Allora, ero alla stazione di polizia per parlargli di eccetera, eccetera, e loro: "Ok, dobbiamo riportarti a casa." Mi hanno riportato a casa, cosa che già mi rende nervosa, e mi hanno fatto controllare tutti i coltelli per vedere se ne mancava qualcuno, e solo questo è davvero troppo per me e quindi mi sono messa a piangere proprio dentro casa mia e mi hanno portato fuori, hanno cercato di consolarmi in italiano e io: chi cazzo se ne fotte? Non mi sentivo bene oggi, non ce la facevo.

B: Oh, ti consolavano in italiano?

A: Be', tutti mi parlano in italiano, perché è così.

B: E Raffaele parla inglese?

A: Parliamo sempre in italiano, comunque sì (sic in italiano). Cioè: parliamo sempre in italiano, comunque sì, parla un po' di inglese.

B: Ohhhh!

A: Ci sono genti per te, sì? Quando parla l'italiano...?

B: Fa sport?

A: Che? Che?

B: Fa sport?

A: Kick boxing.

B: Solo kick boxing?

A: Sì. Ok, devo salutarti, ma... aspetta. Aspetta. Ciao! Amiche del cuore.

Ciao, piacere. Oh, va bene. Oh, scusa, mi senti ancora?

B: Sì.

A: Che?

B: Sì.

A: Ok, bene, scusa. Devo salutare gli amici di Raffaele perché mi hanno fatto uscire per mangiare una banana, che fa bene. Ah, mamma mia, ok. Oh, che carino! Sono in ascensore adesso, quindi può cadere la linea, ed è di certo l'ascensore più pazzo che abbia mai preso!

B: Ok.

A: E... sì, allora, tu come stai?

B: Oooh, sto bene. Oggi sto male, ma sennò sto bene.

A: Ah sì? Stai male nel senso che hai un raffreddore o stai male nel senso che stai per morire? Sapevi che Deanna deve fare l'operazione delle tonsille?

B: Sul serio?

A: Sìì. L'hai vista... cioè hai visto casa sua a Bellingham (sic)? So che è in una casa per lo studente o roba del genere.

B: No, non l'ho vista.

A: Andrei a trovarla, ma sono in Italia, non lo so. Ma tu hai parlato con lei, l'hai chiamata?

B: No, ma avrei voluto farlo.

A: Sì, è giusto perché, sai... Tu gli sei molto simpatica, quindi... Se hai un po' di tempo libero dalle un colpo di telefono, magari.

B: Qual è il numero? 8980187, no?

A: 01... ok, 8988017.

B: Sì.

A: Sì. Siamo qui, sì.

B: Ooooooh.

A: Sì, ecco.

B: Raffaele è con te in questo momento?

A: Sì, ora sto salendo sulla sua macchina perché torniamo a casa.

B: Ha una di quelle macchine dall'aspetto strano?

A: No, si tratta in realtà di una macchina da strada. È pazzesco (---)

B: Che cos'è?

A: Cosa? Ehm... Non lo so. Che macchina è questa? Senti, puoi dirglielo tu?

R: Sì... Ciao!

B: Ciao!

R: Ciao, sono Raffaele.

B: Come stai?

R: Bene. Piacere di conoscerti.

B: La tratti bene Amanda?

R: Cosa?

B: La tratti bene Amanda?

R: Sì, sì, certo.

B: Ok, cos'è?

R: La mia macchina è una A3. È un'Audi.

B: Un'Audi?

R: Sì.

B: Ah, sì. Wow! Eh, eh, eh!

R: Eh, eh! Ok.

B: Grazie!

R: Cosa?

B: Grazie!

R: Ah, niente. Ti passo Amanda, ok?

B: Ok.

R: Ok.

A: Hai capito?

B: Eh, eh, eh, eh, eh!

A: Che c'è? Di che diavolo stai parlando?

B: Eh, eh, eh, eh! Sei finita in Italia... in Italia...

A: Lo so, lo so.

B: ...con un ragazzo affettuoso con una bella macchina.

A: Paese che vai...

B: È meraviglioso!

A: Cosa?

B: È meraviglioso! Ti sta succedendo davvero!

A: Be', sai, molte cose mi stanno succedendo davvero in questo momento, ma...

B: Lo so. Sei così libera in Italia, con Raffaele e la sua Audi! Questa è la storia di Hillary Duff (sic) in quel film?

A: Non ho mai visto quel film, a dire il vero.

B: Oh, santo cielo, era bellissimo!

A: Sul serio?

B: Sì.

A: Anche perché non conosco Hillary Dyff (sic). Ma a te piace molto Hillary Duff (sic), non è così?

B: Sì, mi piace proprio Hillary Duff (sic).

A: Mi ricordo. (---)

B: (---)

A: Me n'ero completamente dimenticata.

B: Oh, mi manchi tantissimo Amanda, ma non voglio approfittare troppo del tuo tempo, quindi ti saluto.

A: Ok.

B: Ho comprato una scheda telefonica...

A: Ottimo!

B: con circa due ore di traffico, quindi...

A: Perfetto! Quindi in qualsiasi momento tu abbia voglia di chiamarmi, mi fa molto piacere, mi fa stare meglio, perché oggi ho avuto veramente una giornataccia e da quando sono uscita dalla stazione di polizia il mio umore è migliorato, perché... ecco, stare alla stazione di polizia mi innervosisce a livelli incredibili e mi sento sempre come se stessi per scoppiare a piangere, perché sono proprio sconvolta, ma... adesso mi sento bene (---)

B: Ooooh! (---) Non preoccuparti. Ricordati che quando ti succede questo pensa: Noi... Sono in Italia e sono con Raffaele e ho vent'anni e questa è la cosa più straordinaria della mia vita e ricorderò quest'anno come l'anno più... della mia vita.

A: Oh, hai ricevuto l'e-mail che ti ho mandato questa mattina?

B: No, non ho ancora controllato le e-mail.

A: Dagli un'occhiata. Non ricordo a che indirizzo le ho mandate, penso fosse uno che avevo nel mio gmail. Penso che sia la tua e-mail del lavoro, perché ti ho mandato una lunga e-mail in cui ti racconto tutto quello che succede.

B: Ooooooh!

A: Quindi se ti interessa ce l'ho lì.

B: Ti voglio bene!

A: Sì.

B: (---) Raffaele, in Italia, sei in un'Audi, guidando nei tuoi sogni

A: Ok.

B: Va bene, ti lascio.

A: Ti voglio bene.

B: Cosa?

A: Anch'io ti voglio bene.

B: Ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 11</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 08:39:16</i>
		<i>Ora fine 08:56:00</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

UOMO

AMANDA: Pronto?

INTERLOCUTORE: Sì.

A: Ehi, ciao! Scusa.

I: Scusa, credo che la linea sia molto disturbata.

A: Sì.

I: (---).

A: Ah, ok.

I: (---)

A: Oh, merda! Resta un attimo in linea. Ora sono da Raffaele. Parliamo mentre vado a piedi a lezione, ok?

I: Ok.

A: Non va bene. Ok. Ok, scusa. Allora, cos'è che hai sentito di tutto ciò?

I: Penso che... ecco (---) Non dobbiamo per forza parlarne se non vuoi, scegli tu.

A: Non lo so, volevo solo tenerti al corrente su quello che è successo dopo le informazioni che ti ho scritto nell'e-mail solo per tenerti informato. Sì, sono tornata alla stazione di polizia e mi hanno messo in una stanza dove... hanno una sala d'aspetto per i testimoni, ma poi mi hanno messo in un'altra stanza perché penso che stiano portando dentro i sospetti perché c'era uno di cui hanno preso tutte le misure possibili e immaginabili come pazzi. Hanno preso le impronte digitali di tutti quelli con cui hanno parlato, ma gli hanno anche misurato il pene, gli hanno misurato... proprio tutto. Quindi penso che sia uno dei sospetti ed era nella sala d'aspetto quindi penso che vogliono tenermi lontana da lui.

I: Uhm, ok. Sì, a proposito, ti salutano i miei genitori e sperano che tu stia bene, e anche Geefu (sic)

A: Sì.

I: Ecco.

A: Sì, lo so, lo so che tutti...

I: Geefu (sic) voleva avere tue notizie. Capisco che probabilmente sei molto occupata con la polizia, eccetera.

A: Be', oggi...

I: Non vogliamo parlare (---)

A: Ieri ho passato altre otto ore alla stazione di polizia e quindi, ecco, non ho nemmeno tempo di stare a casa, sono sempre alla stazione di polizia, questo è il primo giorno che non mi hanno detto di venire e sto ancora in attesa... cioè, possono chiamarmi mentre sono nel bel mezzo delle lezioni, che sto frequentando fino a oggi. Quindi forse devo andare, non lo so.

I: Va bene, dimmi pure quando devi andare.

A: Oh, no... quando devo andare nel senso che devo smettere di parlare?

I: Sì.

A: Sto andando a lezione a piedi, quindi posso parlare per un'altra decina di minuti volendo, ma... Allora, tu come stai?

I: Sì... non so, penso piuttosto bene.

A: Sì.

I: (---)

A: Sì.

I: Non saprei... bene. Ho passato questi ultimi due giorni seduto al computer (---)

A: Oh, mi dispiace!

I: Non c'è problema, non me la prendo con te, tu non hai molto tempo.

A: Ma non è nemmeno questo. È che anche il tempo che avrei a disposizione lo passo alla polizia. Dunque, ecco... Oh Dio!

I: Wow... Sai una cosa? Non penso nemmeno che parlerò per così tanto tempo perché per qualche motivo mi fanno pagare uno sproposito al minuto, ma prima che si interrompa, hai già un orario prefissato per la prossima settimana?

A: Ehm... Sai, non ne ho idea, perché la polizia non mi dice niente, ma se mi collego di farlo alla solita ora. Oggi non credo che ce la farò, ma... Quindi non preoccuparti di collegarti oggi se non vuoi, ma... forse domani, ma non lo so, perché onestamente ho il cervello cotto al momento e non sono molto sicura di quello che mi sta accadendo, quindi vedremo, comunque grazie che ci provi e tutto quanto, mi fa molto piacere. Mi fa paura. Sono sempre spaventata, è uno schifo.

I: Sì. È positivo il fatto vai a lezione.

A: Sì, lo so, sto cercando di riorganizzare le idee, ma ho l'impressione che appena ci riesco sarò bombardata dai giornalisti. Con loro non intendo parlare di niente, perché hanno già rigirato le parole di Raffaele e lui è abbastanza incazzato. Uno di loro gli ha detto che lavoravano per il papà di Meredith e quindi lui (Raffaele) gli ha parlato, ma poi è venuto fuori che non avevano niente a che fare con il papà di Meredith, stavano solo mentendo per ottenere

informazioni, sai... e gli ho detto tipo: “Scemo! è ovvio che dicono così”, e lui: “Non pensavo che dicessero questo”, e io: “Sì! Certo che sì.”

I: Sì. Parlavo col mio papà, c’è un articolo su Mine (sic) su questo fatto.

A: Sì, be’... Molto di quello che c’è su Mine (sic) non è sicuro, non fanno che riempire i buchi che non sanno. Tipo tutta la cosa della scia di sangue di sicuro non è vera: c’era del sangue solo in bagno e poi ce n’era una grossa pozza in camera.

I: Avevano una foto che mostrava tipo l’impronta di una mano sul muro.

A: L’impronta di una mano?

I: Stavo pensando che fosse autentica.

A: A meno che non ci fosse l’impronta di una mano nella stanza, nel resto della casa non c’erano impronte di mano. Voglio dire forse, forse c’era l’impronta di una mano nella stanza di Filomena, ma io non ho visto niente, quindi non ho mai visto alcuna impronta di mano. È che non ho avuto modo di indagare più di tanto sulla scena del crimine. Sono stata la prima ad arrivare lì e quindi ho visto tutto prima che chiunque altro lo toccasse, ma...voglio dire... non stavo guardando qualcosa che sapevo essere un omicidio. Stavo solo andando a casa mia per farmi una doccia, e poi... merda!

I: Sì. (---) arriva tua madre, molto bene, sono contento di saperlo.

A: Che? Che succede?

I: Ho sentito che la tua mamma viene da te in aereo.

A: Sì, prende l'aereo oggi e arriverà qui domani mattina, e mi porta la chitarra, grazie al cielo! Ne ho una voglia matta e la mia è nella casa insieme a tutto il resto delle mie cose. Mi porta delle mutande, perché ieri ho messo la biancheria intima di Raffaele, le mutande di Raffaele, le calze di Raffaele, perché non avevo niente. E quindi... era un po' ridicolo.

I: Già.

A: Gli ho già detto che lo ringrazi. Se gli vuoi parlargli anche tu (---) puoi senz'altro renderti conto di che tipo è.

I: Magari, una volta...

A: Ok.

I: (---)

A: Eh, eh, eh! Dunque... ecco come stanno andando le cose. La gente è molto gentile, ovviamente. Penso che dovrò lasciare il lavoro perché non voglio più lavorare di notte, ma non ne ho ancora parlato con Patrick, ma sono quasi sicura che non può dire niente, ecco. No.

I: Sì, devi far leva sul fatto che hai buone ragioni.

A: Sì.

I: Allora a che lezione vai?

A: Sto andando a lezione di grammatica, è in piazza Prosciutti e dura fino alle una. Adesso sono circa le otto e trenta e comincia alle nove.

I: Ah, ok.

A: Ci sto andando adesso e spero che nessuno mi riconosca. È strano. Non ho idea di cosa fare quando arrivo a lezione. Cosa?

I: Stavo solo dicendo che non ho visto molte tue foto ai telegiornali, quindi penso che la cosa sia rimasta lì.

A: A prescindere da ciò, ho dei compagni di classe che mi conoscono e sanno chi era Meredith. Non so cosa... Spero che non mi chiedano niente perché non ho proprio nessuna voglia di parlarne.

I: Già.

A: Ma, voglio dire, come si fa a non fare domande? Come si fa a non fare domande su una ragazza che sai che è stata uccisa quando la ragazza che l'ha trovata è in classe con te?

I: Già. Be', non so cosa dire.

A: Lo so, è che...

I: Ma voglio tanto abbracciarti forte.

A: Lo so, anch'io vorrei un grande abbraccio, ma... sì, ecco, la mia mamma sta per arrivare presto, e questo mi rende felicissima, sono super eccitata, perché già volevo che venisse comunque prima che succedesse tutta questa

storia e adesso sta venendo qui proprio in questo momento. Sarà bello vedere una faccia familiare, sai... Cioè, non che non abbia la mie coinquiline, eccetera, non è che non abbia nessuno, ma, sai com'è?

I: Lo so, lo so, capisco, eh, eh, eh!

A: Sì.

I: (---)

A: A quanto pare la scuola non è che ne sia proprio entusiasta, sai... La UW... C'è una donna che mi chiama tutti i giorni. Tutti i giorni mi chiama per sentire come sto, si chiama Annie Fuller (sic) e lavora per...

I: Sì.

A: Sì, la conosci? Ehm... non so.

I: No, ma penso che era in una delle e-mail che hai inoltrato.

A: Sì, infatti.

I: Ufficio IPE (sic)?

A: Sì, è nell'ufficio IPE (sic) e... ecco, mi sta chiamando, sta contattando tutti quelli a Perugia che hanno un qualche legame con l'università di Washington, nel caso in cui io abbia bisogno di qualcosa. Sta mandando in giro tutte queste e-mail che mi ha fatto vedere e in cui ha scritto: "Allora, abbiamo una studentessa la cui coinquilina è stata uccisa: potete aiutarla?" e io: "Ok, è gentile." Sì, benone, perché pensavo che l'UW avesse cominciato a ignorarmi

dopo essere arrivata qui perché avevo mandato delle e-mail al mio contatto, ma lei non rispondeva mai. Ma poi immediatamente dopo che è successa tutta questa cosa ho cominciato a ricevere telefonate da gente che conosceva gente che lavorava all'UW o che era a Perugia... Santo cielo!

I: Sì, eh, eh, eh!

A: Sì, ecco...

I: (---) Raffaele in giro, sembra un bravo ragazzo, sembra che si stia prendendo cura di te piuttosto bene...

A: Sì, è...

I: Hai soldi a sufficienza lì in contanti?

A: Be', ecco, sì. Non è certo ai soldi che penso in questo momento, perché so che qualcuno mi aiuterà comunque anche nel peggiore dei casi.

I: Sì.

A: Cioè, non è che vado in giro a spenderne un fascio, ma comunque ho dovuto comprarmi della biancheria intima, ma... penso che aspetterò e cercherò, diciamo, di risolvere tutte le mie questioni domestiche quando arriva la mamma, perché mi sembra il genere di cosa che si debba fare tra madre e figlia, del tipo comprare un nuovo reggiseno, eh, eh, e roba del genere, ecco.

I: Già, probabilmente. Allora tua madre dove alloggerà?

A: Ma mi hanno detto... Ti avevo raccontato che mi hanno detto che non posso andarmene?

I: Non puoi andartene? Non puoi andartene dove?

A: Non posso allontanarmi da Perugia e non so per quanto tempo. Gli ho chiesto quanto tempo devo aspettare e loro hanno detto: “Non lo sappiamo, dobbiamo aspettare che ce lo dica il magistrato.” E io: “Ok, fantastico, e che significa? Si tratta di... una settimana o di... un paio di mesi?” E loro: “Non lo sappiamo.”

I: Sì, forse non è poi così grave. Sai, mio padre stava parlando con me giusto prima che ti chiamassi e ha detto che la cosa si esaurirà piuttosto in fretta. Dice che hanno prove di DNA: è vero?

A: Ehm... c'erano le cagate al bagno. Potrebbero essere state prove di DNA. Non so, non mi hanno detto niente. Cosa?

I: Be', speriamo che... penso che comunque si mettano le cose, ti daranno il permesso di partire nel giro di un paio di mesi, suppongo.

A: Sì, e so che non vogliono trattenermi qui, è solo che sono il testimone chiave. Mi hanno fatto domande su tutto. Ieri mi hanno chiesto se Meredith usa la vaselina, e io: “Sì, ma...”. Mi hanno chiesto della sua vita sessuale, se fa sesso con molti partner, cosa fa quando fa sesso, se pratica il sesso anale,

tutte queste domande bizzarre che suppongo significhino che è stata violentata prima di essere uccisa... E quindi...

I: Sì.

A: Ghhhh!... Sto benissimo durante il giorno, ma di notte mi spavento a morte e vado fuori di testa per qualsiasi cosa e mi sento paranoica.

I: Già. Questo Raffaele non passa un po' di tempo con te la sera? Cosa fai di solito?

A: Sì, negli ultimi tre giorni è stato sempre con me. Il solo momento in cui si è allontanato è stato per andare a prendermi una pizza, quindi è stato sempre al mio fianco, che è fantastico, ma allo stesso tempo sono comunque spaventata, è come una paura irrazionale. So che cammino mano nella mano con questo ragazzo, ma ho pur sempre una paura della madonna.

I: Sì.

A: E la gente mi chiede: "Perché hai paura? Perché hai paura?" Quando sono entrata a casa mia ero terrorizzata. Non che fosse buio fuori, il sole stava appena cominciando a tramontare, ma ero fuori di me dalla paura, tremavo e tutto quanto e non ce la facevo, ecco.

I: Sì. Cosa fai la sera?

A: Di sera sono... be', ogni sera sono alla stazione di polizia fino alle nove e trenta circa e poi... Ieri siamo andati a trovare un amico di Raffaele e

abbiamo visto la partita, dopodiché sono andata... oh, Dio! Ci sono (---) a piedi verso la scuola. Temevo che fossero fuori.

I: Ah, non ci sono giornalisti?

A: Sì, pensavo che ci fossero i giornalisti qui, ma forse verranno più tardi, andassero affanculo! Non so, non mi va di avere a che fare con gente che mi sbatte i microfoni in faccia, perché a quanto pare hanno chiamato a casa di Raffaele tipo ogni due secondi di mattina, perché il suo numero è in elenco, sai...

I: Sì... sì, sì, sì, mio padre mi ha detto che i media italiani rompono un po' le palle. Stessa cosa per la polizia, sono difficili da trattare.

A: Sì, è il fatto che inventano stronzate che mi secca.

I: Sì, c'è di certo un sacco di roba che ho letto su Mine (sic) che non... che non combacia con quello che hai detto tu.

A: Già.

I: Vedremo, sii paziente.

A: Sì.

I: Le cose verranno alla luce.

A: Ora sto andando in classe, ma quando vuoi chiamare va bene, mi fa sempre piacere sentirti, Cesar (sic).

I: Ok, ok. Sai, basta che mi mandi un'e-mail quando vuoi che ti chiami e... magari vuoi che ti chiami di nuovo stasera?

A: Se vuoi... Chiamami se ti va di parlare con me e se ho proprio bisogno urgente di parlarti ti mando un'e-mail.

I: Ok.

A: Ok.

I: D'accordo, stammi bene.

A: Ok, ciao.

I: Ciao.

<i>Nr. 12</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 12:18:06</i>
		<i>Ora fine 12:28:51</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

DOLLY

AMANDA: Pronto?

DOLLY: Ciao Amanda!

A: Ciao Dolly (sic)!

D: Come stai?

A: Bene, adesso sono a lezione, sono appena uscita dalla classe, quindi va bene.

D: Sei all'università?

A: Sì. Bene, perché...

D: Ah, bene.

A: Sì, perché voglio riprendere quello che stavo facendo, non voglio saltare le lezioni, eccetera.

D: Sì.

A: Sì, e sono contenta perché pensavo potessero esserci dei giornalisti qui stamattina, invece non ci sono, perché qui ci sono due posti diversi dove c'è il campus dell'Università per Stranieri e questo è l'altro campus, è l'altro edificio che è un po' più nascosto, quindi...

D: Ok.

A: Meglio così, non è come l'edificio principale, che sarebbe il primo posto dove la gente penserebbe di andare se sapesse che sono andata all'università.

D: C'è una bella foto di te sul giornale, eh?

A: Cosa? Perché?

D: È una foto che ti ritrae in pieno viso.

A: Dove?

D: Un attimo (---) Ehm... ho appena controllato su Internet e...

A: Che... che giornale?

D: Un attimo, un attimo... l'ho chiuso. Sembra sia stata fatta a casa.

A: Che giornale?

D: Sì, un attimo, fammi... l'ho chiuso (---) computer.

A: Oh, pensavo che lo stessi guardando ora.

D: Un attimo, no, penso che l'ho... Sono troppo stupida per i computer, lo sai... Allora sei contenta che tua madre arriva domani?

A: Sì, sono davvero super entusiasta.

D: Lo so.

A: So che sarò in grado di tirarmi su e cercare di aiutarmi a rimettere la mia vita in sesto, perché è... oddio!

D: È il... "This is London".

A: Qual è?

D: "This is London".

A: "This is London".

D: È su www.thisislondon.co.uk

A: po.uk, ok.

D: Dice... fa vedere, sai, il muro col sangue e poi una foto di Meredith con qualcuno. E poi, l'immagine successiva scorrendo giù sei tu che parli con un poliziotto con la barba.

A: Uh-uh.

D: E c'è uno che ha... tipo capelli ricci e occhiali da sole sopra la testa e sembra... tu hai addosso un maglione blu e una T-shirt.

A: Sì.

D: Sembra fatta a casa, eh?

A: Sì.

D: E i pantaloni chiari?

A: Cosa?

D: Tipo pantaloni bianchi o roba simile.

A: Indossavo una gonna bianca.

D: Ok, allora è una gonna bianca, sì. (---) Dice: Amanda Knox.

A: Oh, accidenti! Dà molte informazioni su cosa sta succedendo?

D: No, dice solo: un amico, Amanda Knox rispondono alle domande di un inquirente nei pressi della casa che divideva con Meredith a Perugia.

A: Sì, ok.

D: Non dà altre informazioni se non quello che già sappiamo.

A: Ok. Ok, bene.

D: Solo per dirti che sei sul giornale.

A: Splendido.

D: Splendido, eh? Sì, Uwe mi ha chiamato perché tutti ormai hanno visto la foto.

A: Oh, santo cielo!

D: Ieri ha detto: “No, non c’è nessuna foto di Amanda sui giornali”

A: E invece...uuoop! Eh, eh, eh!

D: Eh, eh, eh!

A: Sì, la gente si è appostata fuori casa mia quindi quando ci sono tornata...
cioè, continuano a riportarmi in casa per guardare qualcosa e mi fanno:
“Questo era diverso? Questo cos’è? Bla, bla, bla”.

D: Ma oggi non ti hanno infastidito.

A: No, non mi hanno parlato, grazie a Dio, ma ieri sono venuti da me intorno
alle una. Sono rimasta lì fino alle nove e trenta ieri sera, porca miseria.

D: Ohh!

A: Ero incazzatissima, perché sembrava si fossero dimenticati di noi, perché
me ne stavo seduta in quella stanza e loro mi hanno detto: “Ok, aspetta qui.
Vogliamo parlarti.” E...

D: Ma sul giornale c’è scritto che dopo l’esame del corpo...

A: Uh-uh.

D: ... la dottoressa che l’ha fatto era arrivato a... Oh-oh, che succede ora?
Aspetta, aspetta... al ma... come si chiama? va be’, alla polizia, e aveva delle
informazioni importanti di cui dovevi discutere con loro. Ti aspettavano per
riparlarne con te.

A: Puoi ripetere, non ho capito, perché qualcuno ha sbattuto la porta.

D: Dopo l’esame del corpo...

A: Uh-Uh.

D: ... hanno trovato nuove informazioni.

A: Ok.

D: La dottoressa direbbe che non può rivelarle alla stampa, ma che deve parlare col magistrato?

A: Ah, sì, sì.

D: Questo è successo ieri, è quello che dicono i giornali, io non credo più ai giornali.

A: Be', io ho qualche informazione in più riguardo alle questioni.

D: È stata stuprata?

A: Be', proprio questo era il punto: mi hanno chiesto della sua vita sessuale perché sembra che qualcuno abbia fatto sesso con lei, ma non sanno se fosse consenziente o se fosse uno stupro. Mi hanno fatto domande sulla sua vita sessuale, del tipo: faceva sesso con qualcuno... che aveva appena conosciuto?, se faceva certe cose durante il sesso, quindi non so neanche che diavolo le abbia fatto questo tizio, ma a quanto pare sono strani.

D: Suppongo che non lo vogliamo sapere, Amanda.

A: Già.

D: Penso sia meglio non saperlo.

A: Già, anche se continuano a farmi domande, e io: "Ok, va bene!" (---)

Vedremo come si mette. Ciao, piccino!

D: Sì, è inquieto, abbiamo passato una notte tremenda qui.

A: Perché?

D: Oh, ha avuto un po' di raffreddore e non riesce a respirare e io ho gli incubi.

A: Ma attacca a fare ohhhh... ohhhh?

D: Be', ormai sto sentendo tutti i lamenti possibili e immaginabili. Eh, eh, eh!

A: Be', il fatto che sentiamo ancora qualcosa è sempre meglio che non sentire niente, no?

D: Eh, eh, eh! Sento... persone che si introducono furtivamente in casa, ma tanto abbiamo il cane di sotto. Comunque fa proprio paura quando succede qualcosa così vicino.

A: Già.

D: Cioè, tu non sei vicina, ma sei coinvolta.

A: Già.

D: E ciò ci rende ancora più vicine.

A: Sì, è vero. È proprio così. Qualsiasi cosa abbia a che fare con una persona che conosci, fai sempre "Oh, cazzo!"

D: È orribile, vero? Ma sono contenta che viene tua madre.

A: Sì, sono molto eccitata per l'arrivo della mamma.

D: Mi fa sentire molto meglio.

A: Mi fa sentire meglio una cifra! Neanche mi rendevo conto quanto mi faceva sentire bene fino a quando la mamma ha detto: “Sì, arrivo e (---)” E io: “Sì!”

D: Sì, quando ho parlato con Omadelai (sic) ieri ho detto: “Penso che qualcuno debba andarci. Penso che Amanda abbia bisogno di un aiuto.”

A: Sì, infatti.

D: È più difficile di quanto tu possa credere.

A: No, sì, be'... è stato davvero fantastico perché ieri ho passato una giornata orribile, proprio orribile: il fatto di dover controllare i coltelli a casa mia per vedere se mancava qualcosa e allora, oh!, sono completamente crollata in casa e poi la mamma mi ha chiamato dopo che ero stata alla polizia e mi fa: “Ok, ho il volo, ti porto le mutande” e io: “Puoi portarmi la chitarra?”

D: Eh, eh, eh!

A: E lei: “Certo che te la porto!” e io: “Dio sia lodato!” eh, eh, eh!

D: Sì, capisco. Avrebbe dovuto farlo... avremmo dovuto pensarci prima e mandartela subito.

A: Sì, va be', non è che sia passato poi così tanto tempo, voglio dire, sono tre giorni, quattro giorni che è successo. Quindi, non è poi così grave. I primi giorni...

D: Devi tenere duro...

A: Cosa?

D: Devi tenere duro solo per oggi. Domani sarà lì, Amanda.

A: Sì, e oggi finora è andata bene. Cioè, è stato un po' imbarazzante andare a lezione perché la gente diceva: "Sì, hai sentito di quella ragazza che è stata uccisa?", e io: "Sì, l'ho trovata io", e loro: "Cosa?" Alcuni sapevano che era successo a casa mia: il tipo da cui prendo il caffè di solito mi ha dato il caffè gratis. Sono scesa di sotto e lui mi fa: "Vuoi un caffè macchiato?" E io: "Sì", e quando ho fatto per pagare mi ha detto: "No". Eh, eh! "Ok, ma..." E poi altra gente non ne sapeva niente e alcuni dicevano: "Ah, ho sentito quello che è successo a casa tua e... adesso che fai? Che ti stanno dicendo?" E io: "Non posso dirtelo, mi dispiace."

D: Quindi non hanno ancora alcun sospetto?

A: Be', sì, ce l'hanno, ma non mi dicono...

D: Ma non sarà mica il tipo di cui avevi paura, eh?

A: Ehm... il tipo che... ehm... l'unico tizio che conosco che è sicuramente sospettato è uno che ho incontrato una sola volta perché... ehm... ho deciso di non parlargli più perché mi ha portato a casa sua nel cuore della notte dopo avermi detto che mi stava portando a casa mia, cioè per darmi un passaggio a casa, e invece non mi ha portato a casa se non dopo un'ora e mezzo che ho litigato con lui dicendogli che volevo andare a casa, "Portami a casa!", e lui:

“Va bene”. Non mi è piaciuto e gliel’ho detto. Lui era uno che si incontrava spesso con Meredith e i suoi amici quando uscivano, quindi è un sospetto, lo hanno fatto e lo so. Voglio dire: non mi dicono chi è sospettato...

D: Già, capisco.

A: ... mi fanno solo delle domande, ma dalle domande che mi fanno sono in grado di capire chi è sospettato, perché mi fanno: “Conosci qualcuno alto che viene a casa tua?” E io: “Ok, fantastico, allora c’è qualcosa con una persona alta”; “Dimmi qualcosa della vita sessuale di Meredith”, e io: “Oh, fantastico, è stata stuprata.” Eh, eh, eh!

D: Sì... sì.

A: Sai,... ecco.

D: Povera ragazza!

A: Già.

D: Be’, forza e coraggio, io devo badare a Mile (sic).

A: Certo. Anch’io devo rientrare in classe.

D: Sì, ti chiamo stasera.

A: Ok, fantastico, grazie.

D: Ok, ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 13</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 13:26:14</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Testo SMS:

Posso aiutarte in tua cercato per vestiti nuovi? Lorenzo

<i>Nr. 14</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 13:27:21</i>
<i><u>Intercettazioni telefoniche</u></i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Testo SMS:

Forse?

Ti

chiamo.

Grazie.

<i>Nr. 17</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 15:26:46</i>
		<i>Ora fine 15:30:38</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

UOMO

MADRE DI AMANDA

AMANDA: Ciao! Avete appena chiamato?

INTERLOCUTORE: Eh?

A: Avete appena chiamato?

I: Sì.

A: Cosa volete? Come va?

I: Tutto bene. Strano, mostra il nome di Deanna.

A: Lo so. Quello che dovete fare quando fate il... quando chiamo casa devo dare un numero che conoscete, così che rispondiate... ehm... al telefono, perché dice: "Non accettiamo chiamanti che (---) quindi dacci un numero di

telefono” e l’ultima volta che ho provato a darne uno dall’Italia, niente da fare, ecco.

I: Ah, ok. Sto accompagnando la tua mamma all’aeroporto in questo preciso istante.

A: Oh, wow, ok.

I: Sì, sto uscendo dalla porta giusto ora.

A: Ok.

I: Vediamo un po’... vuoi parlare con lei?

A: Sì, va bene.

I: Spero che funzioni fuori in macchina col telefono di casa. Eccola.

MADRE: Ciao!

A: Ciao mamma!

M: Che c’è?

A: Avete appena chiamato quindi ho richiamato.

M: Oh... Sì, sto andando all’aeroporto.

A: Bene, ci vediamo domani.

M: Ehm...cosa...?

A: Scusa, sto parlando con la mamma in italiano, non capisce, eh, eh! Ci vediamo domani, eh, eh!

M: Ok.

A: Scusa, tra l'altro non lo parlo neanche così bene.

M: Arrivo a Roma alle otto e trenta circa e poi non so quanto tempo mi ci vorrà per arrivare a Perugia.

A: Ok.

M: Pronto?

A: Sì, sì. Allora otto e trenta a Roma.

M: Sì.

A: Vuoi che ti aspetti a Roma o vuoi che ci vediamo alla stazione?

M: Non ho problemi ad arrivare a Perugia, non penso.

A: Ok, allora ci vediamo alla stazione... vado in stazione... dunque, ci vogliono circa tre ore per arrivare qui da Roma, quindi sarò in stazione...

M: All'incirca a mezzogiorno.

A: Dunque: nove e trenta, dieci e trenta... sarò lì alle undici per sicurezza.

M: Ok. Allora, cos'hai fatto oggi?

A: Oggi sono andata a scuola e molti non sapevano neanche chi fossi (---) parlare di quello che è successo a quella ragazza? E io: "Ecco, possiamo evitare di parlarne?" E loro: "Perché, sei interessata?" E io: "Era la mia coinquilina e sono stata io a trovarla." E loro: "Oh, santo cielo! Che è successo?" E io: "Non posso parlarne." E allora loro: "Oh, santo cielo! Ci dispiace davvero tanto", e anche: "C'è qualcosa che possiamo fare? Hai

bisogno d'aiuto? Come dormi a casa?" E io: "Non dormo a casa. Al momento sto da un amico e non ho niente", e loro: "Ehm.... ehm...", sai?

M: Ok, ci vediamo al mio arrivo.

A: Ok.

M: Bene.

A: A domani, mamma.

M: Ok, ho il tuo numero di cellulare, posso provare a chiamarti. Ho attivato il mio telefono, quindi dovrebbe funzionare in Italia.

A: Ok, sì, sì, quando arrivi in Italia... quando atterri dammi un colpo di telefono e...

M: Sì, ma non so... devo digitare 011? Perché questo è il prefisso nazionale. Non sono sicura di che numero fare. Mi arrangerò.

A: Sì, fai... il mio numero, eh, eh!

M: Che non è 011?

A: No, il mio numero è 3484673590.

M: Ok, 348...

A: No.

M: Ok, ok, ciao.

A: No grazie, no grazie. Ciao mamma, ti voglio bene.

M: Anch'io ti voglio bene, ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 18</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 16:30:19</i>
		<i>Ora fine 16:31:32</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

UOMO

AMANDA: Pronto? Pronto?

INTERLOCUTORE: Pronto?

A: Ciao! Come stai?

I: Bene, bene. (---) veloce (---) parlare su Skype (---)

A: Non ho sentito. Cosa?

I: (---) una linea fissa (---)

A: Una linea fissa? Cosa?

I: (---)

A: Non capisco. Cosa?

I: (---) non un cellulare, una linea fissa (---)

A: Non capisco niente.

I: Ok, ti richiamo.

A: Ok.

<i>Nr. 19</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 16:32:33</i>
		<i>Ora fine 16:33:19</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

UOMO

AMANDA: Pronto?

INTERLOCUTORE: Pronto?

A: Pronto?

I: Mi senti ora?

A: Un pochino.

I: Pronto?

A: Ehi!

I: (---) c'è una linea fissa a cui posso chiamarti? (---)

A: Oh, una linea fissa, cioè tipo un telefono di casa?

I: (---)

A: Cosa?

I: (---)

A: Non ho sentito. Cosa?

I: (---) c'è una linea fissa (---)?

<i>Nr. 20</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 16:34:21</i>
		<i>Ora fine 16:35:34</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

UOMO

AMANDA: Pronto? Pronto?

INTERLOCUTORE: Ciao!

A: Ciao! Ciao, come stai?

I: (---) Bene. È da tanto che non ci sentiamo, eh?

A: Sì. Oggi mi sento molto meglio perché non sono andata alla polizia.

I: (---)

A: Cosa?

I: (---) connessione.

A: È proprio stupido.

I: Bene, mi fa piacere sentirtelo dire.

A: Già. Ho ricevuto anche la tua e-mail...

I: Ti mando un'e-mail e... ok, sì, lo so.

A: Sì, allora come stai?

I: Ti mando un'e-mail e possiamo parlare domani quando ci sentiamo meglio.

A: Ok. Grazie. Sei gentile.

I: (---)

A: Sì, grazie, Diddy (sic). Ok, ciao.

I: Stammi bene.

<i>Nr. 24</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 17:15:00</i>
		<i>Ora fine 17:18:07</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

ANTONELLA

AMANDA: Pronto?

ANTONELLA: Amanda?

A: Ehi!

I: Ciao, sono Antonella, la professoressa.

A: Sì, sì, ciao.

I: Ciao, Amanda. Senti: come stai?

A: Sono ok, un po' stanco.

I: Eh, certo. Senti, Amanda, ascolta: mi ha telefonato l'Università per Stranieri...

A: Uh-uh.

I: ... perché loro ti vogliono aiutare. Il sindaco, in modo particolare, capito?

A: Sì.

I: Quindi loro ti chiameranno però io ti do il loro numero, se li vuoi chiamare tu è la signora Valentina Seri, perché io gli ho detto: be', la contatto io per prima visto che c'ho... il numero di Amanda, capito?

A: Sì.

I: Senti: tu preferisci chiamare tu loro o vuoi che ti chiama la signora Valentina?

A: Ehm... non so...

I: Adesso io posso dare il tuo numero alla signora Valentina?

A: Sì.

I: Uhm?

A: Sì... momento, io devo trovare un foglio e una penna.

I: Sì.

A: Ehm... momento... un foglio, ok, va bene... dov'è una penna?

I: Oppure, Amanda, se tu non trovi la penna, io dico alla signora Valentina di chiamare te.

A: Sì, sì, è meglio, penso.

I: A questo numero, al tuo numero, va bene? Perché questo è da parte del sindaco, the mayor, di Perugia, capito?

A: Sì.

I: Che ti vogliono aiutare, prima che venga tua madre, vogliono sapere come stai, dove sei, se hai bisogno di qualcosa, capito?

A: Ah, sì, io ho trovato una penna, ok, so, Valentina...

I: Scusa un attimo che mi suona... Pronto? Sì, sono al cellulare, scusa, dopo ti richiamo. Sì, allora, dimmi, lei si chiama Valentina, il numero è: 075...

A: 075...

I: 57...

A: 57...

I: 46...

A: 46...

I: 320.

A: 320. Perfetto.

I: Allora tu la puoi chiamare adesso che ti mette in contatto adesso non so con chi del Comune perché ti vogliono aiutare, sapere come stai... insomma, capito?

A: Bene, sì, sì.

I: Allora la chiami adesso, si chiama Valentina Seri.

A: Seri, ok, va bene.

I: Seri, lei sta all'Università per Stranieri.

A: Grazie mille.

I: Prego, figurati. Allora la chiami, sì? Poi mi hanno detto che tua madre arriverà, però intanto, nel frattempo... capito?

A: Sì, sì, sì, lei arriva a Rome devo prendere il treno, ma lei arriva domani mattina.

I: Uhm, ho capito. Va bene, allora niente, chiama questo numero, sì?

A: Sì, sì, certo.

I: Va bene, ciao Amanda, auguri, ciao.

A: Grazie, grazie.

I: Ciao.

<i>Nr. 25</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 17:19:06</i>
		<i>Ora fine 17:20:21</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

Messaggio registrato sulla segreteria del cellulare:

Ciao Amanda, sono Chris. Parto per andare al lavoro, tua madre adesso è sull'aereo, quindi se hai bisogno di rintracciarmi puoi chiamarmi sul cellulare, 9319360 o al lavoro (---) 4254523727. Hai anche la mia e-mail, per ogni evenienza. Comunque sarò a casa probabilmente verso le sette di sera, non so a che ora corrisponde lì da te. Ok? Ci sentiamo più tardi. Spero che stia andando tutto bene. Ciao.

<i>Nr. 27</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 18:00:12</i>
		<i>Ora fine 18:06:49</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

DANIELA BORGHESI

AMANDA: Pronto?

DANIELA BORGHESI: Hallo? Pronto, sono Daniela Borghesi dal Comune di Perugia, l'ufficio di gabinetto del sindaco. Amanda?

A: Sì.

D: Amanda, sono Daniela. Annie Fuller forse ti ha scr... ti ha parlato di me. Sono la persona di contatto con l'ufficio del gemellaggio che...

A: Sì.

D: ... che lavora con Seattle, il gemellaggio tra Perugia e Seattle.

A: Sì, sì.

D: Amanda, noi siamo a tua completa disposizione. Il Comune di Perugia, il sindaco, mi ha detto che devo cercarti e dirti che siamo completamente

disponibili a darti tutto l'aiuto di cui tu hai bisogno. Mi capisci, capisci l'italiano?

A: Sì, sì. Sì, sì, sì. Grazie, grazie mille, veramente.

D: Tu hai bisogno di qualche cosa, Amanda?

A: Il problema per me e per le mie compagne delle case sono... è io non sono... io non ho una casa e così io stiamo abitando con amici adesso e così bene, ma dopo quando parliamo con l'agenzia da cui abbiamo preso...

D: L'appartamento.

A: sì, l'appartamento, dobbiamo trovare un altro posto e...

D: Amanda, io so che domani arriva tua madre qui a Perugia, vero?

A: Sì, è vero, sì.

D: Allora per te e per tua madre, se tu vuoi, il Comune di Perugia ti mette a disposizione un appartamento del Comune che è qui nel centro, in via Oberdan.

A: Sì.

D: Ed è un appartamento che noi diamo ai nostri ospiti delle città gemelle.

A: Wow!

D: Eh? E questo è per dare tutto l'aiuto possibile ai nostri amici di Seattle quando soprattutto sono in situazioni così tristi, così piene di problemi, no?

A: Certo.

D: Allora, Amanda, quindi se tu pensi che sei disponibile ad andare in questo appartamento, magari tu ci pensi e me lo dici domani, così io lo faccio preparare e quando arriva tua madre tu e la mamma potete andare in questo appartamento.

A: Ok.

D: Eh? Va bene?

A: E va bene per quando la mia mamma è qui. Lei è qui fino a domenica e dopo io posso ritornare al posto dove io sto abitando con il mio amico...

D: Va bene.

A: Solo perché io non voglio abitare da sola adesso.

D: Naturalmente, lo capisco bene, d'accordo, va bene. Quindi tu hai il mio numero di telefono? Hai visto il mail che io ho scritto?

A: Penso sì, perché quando ero alla Questura una persona mi ha dato molte numeri di telefono e io penso che... e anche nel mio telefono adesso perché tu hai chiamato.

D: Eh, ma questo però è soltanto il numero dell'ufficio. Io vorrei lasciarti il numero di cellulare, così è più facile per chiamarmi, eh?

A: Ok, sì, sì.

D: Tu puoi scrivere?

A: Sì, sì, sì, momento, io devo trovare una penna. Momento, grazie mille. io sono nella macchina, è un po' difficile. Ok, dimmi.

D: Allora, è 335...

A: 335...

D: 23...

A: 23...

D: 62...

A: 62...

D: 71.

A: 71. Ok, so...

D: Ok.

A: 335236271.

D: Perfetto, perfetto, io sono Daniela, eh?

A: Daniela, sì.

D: Ok, ho parlato adesso pochi minuti fa con Annie Fuller, eh?

A: Sì, sì.

D: Quella dell'Università di Washington, eh?

A: Sì, sì.

D: E è lei che mi ha dato il tuo numero di cellulare, finalmente.

A: Bene.

D: Perché ho chiamato la Questura, ho chiamato la Prefettura, ho chiamato tutto il mondo per cercarti, eh?

A: Sì, sì.

D: Perché volevo chiederti se hai bisogno di qualche cosa.

A: Grazie.

D: Quindi per te il problema principale è la casa adesso.

A: Sì, sì, è vero.

D: Ok, non sei da sola comunque? Sei con amici adesso, sì?

A: Sì.

D: Ok, perfetto, e... va bene, allora tu pensa a questa cosa dell'appartamento del Comune, che da domani sera vediamo di prepararlo anche per la tua mamma. Tu sai a che ora arriva la tua mamma?

A: Sì, lei arriva a Roma alle otto e mezzo e dopo lei prende un treno qui e...

D: Alle otto e mezzo di sera o della mattina?

A: Ah, no, no, no, la mattina.

D: Della mattina.

A: Ma io ho un posto adesso e possiamo andare lì fino a quando io posso... possiamo andare all'appartamento.

D: Ok.

A: E così, so...

D: Quindi lei arriva, fammi capire, domani mattina alle otto e trenta a Roma.

A: Sì.

D: E poi prende un treno per venire qui a Perugia.

A: Sì.

D: Ecco, allora... e naturalmente tu la vedi quando arriva qui a Perugia, la vai a prendere alla stazione.

A: Sì, sì.

D: Se vuoi noi possiamo venire con la macchina a prenderti... a prendere te e la mamma alla stazione.

A: Oh, wow!

D: E con la macchina del Comune e ti portiamo nell'appartamento, così ti facciamo vedere l'appartamento, eh?

A: Oh, va bene.

D: E ti diamo le chiavi e tutto quanto, eh? Ok?

A: Bene.

D: Va bene?

A: Sì, va bene.

D: Allora, domani mattina però mi dovresti telefonare per dirmi quando la mamma arriva a Perugia.

A: Alla stazione.

D: Alla stazione di Perugia, eh?

A: Bene, sì.

D: D'accordo?

A: D'accordo, grazie mille.

D: Grazie a te Amanda, ci sentiamo domani, eh? Buona sera.

A: Sì. Buona sera.

D: Ciao, ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 28</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 18:12:29</i>
		<i>Ora fine 18:14:12</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

ELIS

AMANDA: Pronto?

ELIS: Pronto? Amanda?

A: Sì.

E: Sono Elis (sic).

A: Un momento. Chi è?

E: Elis.

A: Elis? Oh ciao!

E: Ciao!

A: Come va?

E: Come stai?

A: Aaaaah... ok.

E: Eh, ho saputo, ho visto la tua foto sul giornale oggi.

A: Sì.

E: Mannaggia! Come va?

A: Aaaaah, non sono molto bene, perché io ho trovato lei.

E: Ehm... Eh, infatti ho letto. Mi dispiace, mi dispiace tanto.

A: No, va bene, grazie.

E: Ahi, ahi, ahi! Ehm... non so, mi dispiace, non so che dire, ma... serve qualcosa, hai bisogno di qualcosa? non lo so. Qualsiasi cosa.

A: Ehm... io sono ok.

E: Ok?

A: Sì, sì.

E: Ok, va bene.

A: Ma grazie.

E: Ok. No, solo per questo.

A: Come va?

E: Ah, tranquillo, lavorando.

A: Bene.

E: Ti saluta anche Francesco... Francesco, ti ricordi?

A: Ah, sì, sì, certo.

E: E mi ha detto di salutarti, così, insomma. Ok?

A: Sì.

E: Va be', allora... ci vediamo, stammi bene, ok?

A: Sì, grazie.

E: Ciao, ciao, ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 29</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 18:19:36</i>
		<i>Ora fine 18:30:19</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

ANNIE FULLER

AMANDA: Pronto?

ANNIE FULLER: Ciao, Amanda, sono Annie Fuller, dell'Università di Washington.

A: Ciao, Annie, come va?

I: Be', io sto bene, ma tu? Stai tenendo duro?

A: Sì, ho avuto un po' una giornataccia ieri, ma oggi sto molto meglio, la mia mamma arriva domani e mi ha chiamato Daniele e mi ha trovato un appartamento (---) che posso dividere con la mamma fino a quando parte, domenica. Quindi ecco tutto.

I: È splendido, ho appena parlato con Daniela.

A: Sì.

I: È fantastica e ha detto che potevi avere l'appartamento. Sono davvero contentissima.

A: Già, anch'io sono felicissima, stavo pensando a dove potesse alloggiare la mamma e mi sono detta: wow! così è tutto risolto!

I: Già. Be', sai... è stata gentilissima. Io le ho scritto, lei mi ha letto e poi stamattina mi ha chiamato e abbiamo parlato di te. Ha detto: sì, l'ufficio del Comune e la città hanno questo appartamento, e questo terrà te e tua madre lontano dagli sguardi della gente...

A: Sì.

I: ... e da tutti i giornalisti che bazzicano in giro.

A: Sì, è una bella cosa. Sono proprio a fianco dell'università adesso e oggi, per esempio, stavo andando a casa a piedi quando ho dovuto sgattaiolare via da qualche giornalista in modo che non mi vedessero.

I: Già. Quindi lei ha già organizzato la cosa, è fantastico, sai, ho parlato con lei dieci minuti fa.

A: Oh, wow, sì, infatti ha appena parlato con me. Deve averti chiamato subito dopo aver finito di parlare con me.

I: Sì, perché le ho dato... mi sono presa la libertà di darle il tuo numero di telefono e lei ha detto: la chiamo subito. È eccezionale!

A: Sì, sì, mi ha organizzato tutto.

I: È una signora molto gentile.

A: Sì, sembra davvero fantastica, e... sì, mi ha fatto piacere parlare con lei.

I: Sì, e ha precisato chi è lei: lavora per la città di Perugia, lavora nell'ufficio del sindaco.

A: Uh-uh.

I: E si occupa anche dei rapporti con le città gemellate, è per questo che la conosco, perché si occupa del gemellaggio tra Seattle e Perugia.

A: D'accordo, ok, ho capito.

I: Ovviamente, trattandosi di una città piccola, conosce la scuola e anche tutti gli altri.

A: Già, bene. Sì, è stata molto disponibile, mi è piaciuto molto. Ha detto anche che avrebbero mandato una macchina a prenderci alla stazione e tutto quanto, e io mi sono detta: wow!

I: Ok, ottimo.

A: Sì.

I: Sì, ottimo. Quand'è che... sì, non so, perché ho chiamato la tua mamma un paio di volte stamattina e ovviamente...

A: È già partita.

I: ... sta già venendo qui.

A: Sì. Arriva a Roma alle otto e trenta e io sarò alla stazione intorno alle undici e trenta per aspettarla.

I: Ok.

A: Chiamo Daniele quando sono alla stazione ferroviaria di modo che possano mandare una macchina.

I: Ok, benissimo, quindi Daniela si occuperà di te e di tua madre, così potrete stabilirvi nell'appartamento.

A: Sì, non vedo l'ora.

I: Ok, perfetto. Sai, non so tua madre... sai a che ora è a Filadelfia? Perché mi ha detto che doveva cambiare aereo a Filadelfia.

A: Non ne ho idea.

I: Ma spero che il suo telefono... che ascolti i suoi messaggi perché così lascio un altro messaggio dicendole che tu hai già parlato con Daniela e che ci sarà un appartamento e che non ha bisogno di pensare a un albergo.

A: Sì.

I: Sto mandando proprio adesso un'e-mail che è completamente irrilevante dopo che...

A: Sì, dopo che lei non... Ma sì, probabilmente i messaggi li controlla giusto per assicurarsi che io non abbia chiamato, ecco.

I: Sì, sì. Comunque sono davvero contenta di questo, perché rende le cose...
cioè, mi piace perché ci sono persone molto gentili...

A: Sì.

I: ... e lo so da quando ho visitato Perugia un paio di anni fa, quindi mi fa piacere.

A: Sì, anche a me fa molto piacere, non sapevo che qualcuno...

I: Hai visto la mia e-mail?

A: Ecco, non ho controllato le e-mail. Anzi, no, aspetta: che e-mail mi hai mandato?

I: Be', ti ho fatto una domanda su... sai, abbiamo un centro a Roma, lo sai, no?

A: Cos'è che avete?

I: Sai che abbiamo un centro a Roma, l'Università di Washington?

A: Sì, sì, lo so, certo.

I: Sì, sì. E c'è... abbiamo la direttrice del centro, si chiama Jennifer Wilkin (sic).

A: Uh-uh.

I: E stavo pensando: vuoi il suo numero di telefono così da poterla chiamare nel caso in cui tu abbia bisogno di un rappresentante dell'Università di

Washington, ma non voglio invadere la tua privacy, eccetera, perché penso che tu abbia già abbastanza problemi così.

A: Sai, al momento non ho ancora bisogno di nulla, quindi se viene fuori che io possa avere... ti chiamo, perché adesso sono in macchina e non ho un pezzo di carta a portata di mano, quindi sarebbe proprio difficile appuntarsi un numero di telefono, ma...

I: Sì. Ecco, ti ho appena mandato un'e-mail. Jennifer è una persona fantastica, è perfettamente bilingue e adesso sono anni che vive a Roma.

A: Oh, wow!

I: Sì, al momento si trova qui negli Stati Uniti, ma credo che tornerà a Roma mercoledì.

A: Oh, wow, ok.

I: Sì, quindi significa che dovrebbe essere lì giovedì, quindi tutto quello che posso dirti è che penso che sarebbe bene che tu avessi un suo recapito telefonico...

A: Uh-uh, sì.

I: ... così da poter parlare con lei casomai avessi bisogno di un rappresentante dall'Università di Washington.

A: Certo.

I: Non voglio, sai, che lei venga a Perugia, eccetera, ma penso che sarebbe bene che tu abbia un qualche rappresentante dell'Università di Washington, come opzione.

A: Sì, sì, ottimo, mandami un'e-mail così ce l'ho lì.

I: Sì.

A: Bene.

I: Sì, allora invece di dirti tutto questo per telefono, penso che possiamo... se te lo mando come e-mail puoi avvalerti di questa opzione se ne hai bisogno.

A: Grazie infinite. Lo apprezzo molto, grazie.

I: E hai dei vestiti nuovi? Come sei messa?

A: No, ma la mamma mi porta un po' di biancheria intima e... un giubbotto, qualcosa. Sì, ho chiesto alla mamma di portarmi alcune cose, un po' già ne ho e spero che magari quando arriva qui per passare un po' di tempo insieme senza pensare a niente potremo andare a fare shopping e fare le cose tipiche che si fanno tra madre e figlia, ecco, sì.

I: Sì, ti farà bene avere la mamma lì, in modo da...

A: Sì, non mi rendevo conto di quanto sarebbe stato bello fino a ieri, quando ho passato una giornata davvero orribile e poi lei ha chiama e mi fa: "Sì, vengo domani", e io: "Oh, va bene".

I: Sì, sì. Sai, ho cercato di chiamarti diverse volte, ma ho sempre beccato quel messaggio, sai, il tuo telefono è disattivato e sono venuta a sapere dalla tua mamma che era scarico.

A: Sì, infatti, mi si era scaricata la batteria e comunque ho passato tutto il giorno in Questura.

I: Santo cielo! Come ti hanno trattato?

A: È un po' frustrante perché... cioè, loro sono molto stressati e diventano sempre più impazienti con me e allora... ieri è stato molto difficile perché quando sono andata in Questura mi hanno fatto delle domande e quando rispondevo mi dicevano: "Stai mentendo? Sei sicura che non stai mentendo? Perché se stai mentendo ti cacci nei guai", e io: "Non sto mentendo, sto cercando di aiutarvi", sai? Mi dava fastidio, ma allo stesso tempo quando mi hanno portato... Ecco, mi hanno portato di nuovo alla casa e hanno voluto che esaminassi tutti i coltelli per vedere se ne mancava qualcuno e il solo fatto di trovarmi nella casa mi spaventava a morte, per non parlare del fatto di dover passare in rassegna tutti i coltelli...

I: Certo.

A: Non ho retto più e sono scoppiata a piangere sconsolata e mi hanno subito portato fuori...

I: Certo.

A: ... e hanno cercato di farmi sentire meglio e dopo sono stati molto gentili con me, è solo prima che erano... lo so che sono stressati, lo so che stanno cercando di trovare... di rovistare nel mio cervello alla ricerca di qualche informazione che potrebbe rivelarsi... come dire... la risposta a tutto, sai? Quindi capisco che è difficile.

I: Già. Sai, in tutta sincerità penso che quel tipo di crimine sia praticamente sconosciuto in quella cittadina.

A: Sì.

I: A Perugia, voglio dire... Cioè, sta scioccando tutti e non penso che loro lo vivano nello stesso modo che qui, magari.

A: Sì, capisco perfettamente, questa è una città molto piccola piena di studenti, sai, e quindi non te lo aspetteresti, ecco.

I: Già. Amanda, sei andata a scuola oggi? Cos'è successo? E la scuola come ha reagito nei tuoi confronti?

A: Puoi ripetere, scusa, avevo il telefono messo male. Cos'hai detto?

I: Ho detto... ehm... se sei andata a scuola oggi o cos'è successo?

A: Sì, ci sono andata oggi a scuola ed è stato un po' imbarazzante perché alcuni non ne sanno niente, cioè del fatto che ero coinvolta, e mi fanno: "Possiamo parlare di quello che è successo a quella ragazza?", e io:

“Possiamo evitare? Perché sono coinvolta”, e loro: “Santo cielo! Dimmi questo, raccontami quest’altro...”, e io: “Non posso dirvi nulla”.

I: Già. Non... non... non... Ma comunque ci sei andata a scuola oggi, meglio così, perché così ti distrai per un po’. Amanda, non voglio rubarti altro tempo, sento che sei occupata.

A: Sono al negozio di alimentari, ma non c’è problema.

I: Ecco, non è proprio il momento buono. Ma comunque sono molto contenta di sapere che Daniela sta lavorando con te e noi comunichiamo solo tramite e-mail. Quand’è che torni in Questura, lo sai?

A: Non lo so, non mi hanno detto cosa intendono fare, penso che mi chiamino tutti i giorni in cui hanno bisogno, che è alquanto scomodo, ma...

I: Già. Ad ogni modo mandami un’e-mail quando la tua mamma è lì e fammi sapere come procedono le cose.

A: Ok.

I: Non c’è bisogno di scrivere tanto, bastano un paio di righe, ok?

A: Ok, va benissimo, sì.

I: Amanda, stammi bene.

A: Grazie, Annie.

I: Ok, ciao.

A: Ciao.

<i>Nr. 30</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 19:04:00</i>
		<i>Ora fine 19:13:02</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

DONNA

AMANDA: Pronto?

INTERLOCUTRICE: Ciao, Amanda!

A: Ciao, come stai?

I: Bene, e tu?

A: Sto bene. Ho parlato con una donna, in realtà stata lei a chiamarmi, che lavora all'ufficio del sindaco di Perugia e mi chiesto se c'era qualcosa, qualsiasi cosa, di cui avevo bisogno e io le ho detto: "Be', sta arrivando la mia mamma e non ha un posto dove alloggiare, c'è qualcosa che puoi fare al riguardo?" e loro: "Sì, certo, possiamo darti questo appartamento e possiamo venire a prenderti alla stazione quando arriva la tua mamma domani", e io: "Oh, va bene!". Quindi ho un appartamento con mia madre fino a domenica quando parte e poi gli ho detto che non volevo stare da sola quindi volevo

tornare a stare con Raffaele, e allora loro hanno detto: “Sì, sì, certo”, ed è stato splendido.

I: Ah, bene, finalmente si muove qualcosa.

A: Sì, è bello e penso... e oggi ho passato una bellissima giornata perché non sono andata in Questura. Stamattina è stato tremendo quando cercavo di dire alla gente di smetterla di parlarmi di tutta la faccenda in classe, ma... sono stata un po' in giro oggi e mi sono divertita.

I: Bene.

A: Già.

I: Sì, molto bene.

A: Sì, sono stati davvero fantastici.

I: Hai visto la tua foto su Internet?

A: Cosa?

I: Hai visto la tua foto su Internet?

A: Sì, l'ho vista la mia foto su Internet, c'è anche su un giornale qui a Perugia. È venuto uno degli amici di Raffaele e ha portato un giornale con delle foto.

I: Oh!

A: Dunque, sì... Sì, mi ha fatto uno strano effetto vedermi on-line, mi ricordo esattamente cosa stavo facendo lì...

I: Eh, eh, eh! Hanno trovato... hai letto qualcos'altro al riguardo adesso?

A: Sì, è interessante perché le informazioni su quanto sta succedendo si fanno più precise, ma non dice nulla riguardo ai sospetti o altro. Io ne so un po' di più rispetto ai giornali, ma... Oh, ho anche avuto delle richieste on-line da parte di alcune riviste, cioè mi hanno mandato delle e-mail attraverso Facebook e... io gli ho detto che non potevo dire niente, ma quello che volevano era parlare... solo per consapevolizzare la gente affinché non si faccia male e gli ho detto: "Sì, non posso dirvi niente fino a quando tutta questa questione non sarà finita, ma se siete comunque interessati a fare un'intervista posso concedervela", e loro: "Sì, sì, sì, chiamaci quando tutta la questione è finita" e sono sicura che mi contatteranno di nuovo tramite e-mail, ma... ho avuto due richieste da due riviste diverse.

I: Stai scherzando?

A: Sì.

I: E adesso sai cosa le è successo?

A: Sì... be'...

I: Perché le informazioni che abbiamo qui sono diverse. Sembra ci siano due uomini...

A: Oh, questo non lo so. Non ne so niente. Tu che informazioni hai?

I: Be', la sola cosa che posso fare... dato che non sono in grado di leggere i giornali italiani...

A: Ah, capisco.

I: Posso leggere solo i giornali inglesi.

A: Qual era... Quindi l'hai letto in un giornale inglese che c'erano due uomini?

I: Sì.

A: Davvero? Quale giornale inglese?

I: Ecco, l'ho trovato su Google...

A: Uh-uh.

I: News.

A: Ok, Google News, ok.

I: E poi scorri giù e clicchi su UK...

A: Uh-uh.

I: E poi trovi tutte le cose dei giornali del Regno Unito.

A: Ok, gli darò un'occhiata perché per quanto ne so era su... cioè, continuano a chiedermi di una persona alta, ma oggi non sono stata in Questura quindi non c'è niente di nuovo che so da raccontarti. Interessante, lo voglio leggere, cioè potrebbe essere pieno di cazzate, ma...

I: Sì, vai su Google News e poi clicca su UK in basso.

A: Ok.

I: E li trovi tutti i giornali inglesi.

A: Va bene, d'accordo. Ah, interessante.

I: Sì, dagli un'occhiata.

A: Sì, sicuramente.

I: La tua mamma sta arrivando?

A: Sì, pensa che mi ha chiamato.

I: Eh?

A: Pensa che mi ha chiamato tutti i giorni per accertarsi che stessi bene.

I: Chi?

A: DJ.

I: Ah, stavo per dire... Non volevo chiedertelo ieri o l'altro ieri: che è successo a DJ?

A: Be', ecco, tutta la situazione con DJ... ci siamo detti che non saremmo rimasti insieme una volta partiti, quindi adesso siamo solo amici, sai?

I: Ok.

A: Ma ovviamente è preoccupato per me quindi si è procurato il mio numero di telefono e mi ha mandato e-mail e mi ha chiamato eccetera, davvero fantastico.

I: Ohhhh!

A: Ecco.

I: Che bello!

A: Sì, è vero.

I: Bene.

A: Sì.

I: Allora hai ancora intenzione di andare in Cina?

A: Sì, senz'altro.

I: Ok. Non volevo disturbarti con questo.

A: Eh, eh! Sì, ma... Comunque questo è quanto.

I: Mi sembra che tu stia molto meglio di ieri.

A: Sto molto meglio di ieri, ieri ero proprio fuori di testa e anche se non sono al massimo della forma, oggi ho ingranato meglio, perché da quando è successo (---) mi hanno bombardato la mente e oggi sono riuscita a non pensarci, il che è molto positivo.

I: Già.

A: Oggi ho fatto cose normali, come andare a lezione e poi quando sono tornata da lezione ho pranzato e dopo pranzo, ho risposto alle e-mail delle persone che mi hanno fatto domande su tutto, ma comunque non è come essere in Questura, fuori di testa, o a casa mia che prendo i coltelli che avrebbero potuto essere usati per uccidere la mia amica, sai...

I: Certo.

A: E mi sono detta: “Al diavolo!”, ma comunque oggi va molto meglio e la gente è stata molto gentile, e non vedo l’ora che arrivi la mamma domani, è una cosa fantastica per me.

I: Già.

A: Sono super entusiasta di questo, e Raffaele vuole incontrare la mia mamma, è molto curioso.

I: Che bello!

A: Eh?

I: Bene.

A: Sì, è molto entusiasta.

I: Sono molto contenta che tu stia meglio adesso.

A: Sì, sto meglio, e dato che tutta la storia è ancora tutt’altro che finita, dovrò senz’altro tornare in Questura prima o poi, ne sono sicura, ma oggi non ci sono dovuta andare, quindi oggi è stata una bella giornata, sai...

I: Bene. Molto bene.

A: Già.

I: Allora ti chiamo domani quando la tua mamma è lì?

A: Sì, certo. Voi come state?

I: Bene. Ieri sera ero spaventata.

A: Spaventata?

I: Perché è così vicino, sai? Si sentono delle cose, ma sono lontanissime ed ora tu sei coinvolta così da vicino.

A: Già.

I: È proprio strano. Ero sbalordita ieri sera, non lo avrei mai pensato. E ho detto a Oma (sic) e lei all'improvviso ha chiuso la porta a chiave.

A: Ah, sì. Be', anche noi chiudiamo le porte, ma anche se chiudi le porte possono sempre succedere le peggio cose...

I: Non dirmi così adesso, M(---) sta andando al lavoro adesso e sono sola. Eh, eh, eh!

A: Eh, eh, eh! Ok. Se c'è una cosa che adesso proprio non voglio è rimanere sola, ma va bene, alla fine lo supererò, è solo che mi ci vorrà un po' di tempo, ecco.

I: Ce la farai, ce la farai. Sai che quando stavo a casa dei miei genitori, sono entrati i ladri in casa quando ero lì da sola.

A: Qualcuno è entrato in casa quando eri lì da sola?

I: Sì, quand'ero a letto, è successo tanto tempo fa.

A: Oh, nooo!

I: Avevo 19 anni suppergiù.

A: Oh, nooo!

I: Sì.

A: E cos'hai fatto?

I: Ecco, sai cos'ho fatto? Mi sono alzata, dapprima pensavo di morire fra le coperte, poi mi sono alzata e ho acceso la luce. Avevo il telefono lì vicino al letto, ma non poteva fare il numero perché squillava anche sotto, quindi l'avrebbero sentito.

A: Ah, ok.

I: Allora mi sono alzata, ho aperto la porta, ho acceso la luce e ho iniziato a strillare... e loro sono fuggiti.

A: Brava! Wow, meno male. Allora erano proprio i ladri.

I: Ma mi ci sono volute delle settimane per riprendermi dallo shock.

A: Ah, certo, non ti puoi più fidare quando accade a casa tua... cioè (---)

I: Non sono rimasta più da sola in quella casa, mai più.

A: Oh, accidenti! (---) più a casa mia.

I: No, no tornarci Amanda.

A: (---)

I: Pronto?

A: (---) qualcosa (---) non so (---)

I: Pronto? Amanda? Non ti sento più.

<i>Nr. 31</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora inizio 22:29:36</i>
		<i>Ora fine 22:33:18</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

AMANDA

DONNA

INTERLOCUTRICE: Pronto?

AMANDA: Ciao, bella!

I: Ciao, bella, come stai?

A: Ehm, bene, io ho avuto un buon giorno senza polizia, ma Raffaele ha ricevuto una... un "call"...

I: Sì.

A: ... dalla polizia e sono proprio arrivato... arrivati qui alla Questura per domande, ma io devo aspettare fuori quando lui... ehm...

I: Finisce.

A: Sì, è così.

I: Quindi sei di nuovo lì oggi?

A: Sì.

I: Madonna!

A: Sì, lo so, io ho pensato che non ho dovuto andare di nuovo, ma boh. E che hai fatto oggi?

I: E io oggi sono andata al mio ufficio...

A: Sì, sì, sì, che...

I: ... per avere informazioni relative al contratto...

A: Sì, e come va?

I: ... per la casa, e va bene, va bene. Poi ho chiamato l'agenzia e ho preso un appuntamento per domani mattina...

A: Domani mattina?

I: ... alle nove e mezzo, sì, io vado, vuoi venire pure tu?

A: Ehm... io devo incontrare la mia mamma alla stazione domani.

I: Ok, va bene. Allora facciamo così se vuoi: dopo che sono stata all'agenzia della casa per parlare di quello che dobbiamo fare...

A: Sì.

I: ... dopo devo andare in ufficio per parlare con il mio avvocato...

A: Sì.

I: ... riguardo al problema della casa perché lui ha detto che non dovremmo avere problemi.

A: Sì.

I: E se l'agenzia dice che ci sono problemi li possiamo risolvere per vie legali.

A: Bene.

I: In tutta tranquillità, perché abbiamo tutto a favore nostro.

A: Bene.

I: Sì. E quindi dopo vado lì a studio, ma se vuoi dopo ci vediamo e così ti dico com'è andata.

A: Sì, e tu puoi incontrare la mamma mia.

I: Certo!

A: Bene, ok.

I: Certo, così se hai bisogno di qualcosa ci possiamo vedere, ok?

A: Sì, certo. Mi chiama, ok?

I: Ok, bella, salutami Raffaele.

A: Ok.

I: Stai tranquilla, mi raccomando, Amanda, eh?

A: Sì, certo. Oh, momento. Uno per fono vuole parlare con me.

I: Ok, ciao.

A: Ciao, bella.

I: Ciao.

<i>Nr. 32</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 22:46:03</i>
<i><u>Intercettazioni telefoniche</u></i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Testo SMS:

e@00! @Ciao! Spero tu stia bene. Abbiamo appena fatto il momento di ricordo per meredith in piazza novembre. È stata una sensazione strana. Ma una bella iniziativa.

<i>Nr. 33</i>	<i>Data. 05.11.2007</i>	<i>Ora 22:46:10</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

Testo SMS:

@e. Stammi bene.

Nr. 34	Data. 06.11.2007	Ora inizio 07:22:56
		Ora fine 07:24:34
<u>Intercettazioni telefoniche</u>		Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1

Messaggio registrato sulla segreteria del cellulare:

Ciao Amanda, sono Chris. Il volo di tua madre da Filadelfia a Roma è stato cancellato, quindi ha preso un volo da Filadelfia a Zurigo e dovrebbe chiamarmi appena arriva lì per farmi sapere quando arriverà a Roma. Quindi non andare a prendere la mamma fino a quando io o lei non ci facciamo risentire, di modo che non te ne stai lì ad aspettare inutilmente che qualcuno arrivi. Cercherò di contattarti di nuovo un tra un po'. Ciao.

<i>Nr. 47</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora inizio 11:59:20</i>
		<i>Ora fine 12:00:49</i>
<i><u>Intercettazioni telefoniche</u></i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

Messaggio registrato sulla segreteria del cellulare:

Ciao Amanda, sono Chris. Ho appena parlato con tua madre. È bloccata a Zurigo in questo momento. Penso sia mezzogiorno lì. Resterà lì per cinque ore, poi due ore per il volo fino a Roma, poi due ore di volo per... ehm, non di volo, ma di treno, giusto?, per Perugia. Quindi ci vorrà un po' prima che arrivi. Ha il telefono acceso, se la vuoi chiamare. Ho anche letto che hanno fatto tre arresti, non so se lo sai, ma sicuramente sì. (---) Comunque... dacci un colpo di telefono, ok? Spero che tu stia bene. Ciao.

<i>Nr. 55</i>	<i>Data. 06.11.2007</i>	<i>Ora inizio 15:24:04</i>
		<i>Ora fine 15:25:01</i>
<u><i>Intercettazioni telefoniche</i></u>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

Messaggio registrato sulla segreteria del cellulare:

Ciao Amanda, sono tua papà, non sono sicuro se questa è una messaggeria vocale o meno. Sono circa le 6.25 a.m. da me, cioè penso circa le 3.30 da te. Ho solo chiamato per sapere come va, provo a richiamarti più tardi, spero che tua madre ce l'abbia fatta ad arrivare, quindi ti chiamo presto. Spero che tutto vada bene. Ti voglio bene. Ciao.

Legenda

(sic) *esprime incertezza interpretativa sul modo di scrivere la parola precedente in quanto sconosciuta o pronunciata in maniera non completamente comprensibile*

... *indica una frase lasciata in sospeso*

--- *indica una o più parole incomprensibili*